

nesi hanno abbattuto un aereo militare americano ad una ventina di chilometri da Est di Beirut. Un camionista che ha assistito all'incidente ha riferito che l'aereo è stato abbattuto dal fuoco da terra in una zona montuosa nei pressi di Hamdoun. Successivamente, però, altre fonti americane hanno affermato una smentita, affermando che l'aereo era caduto «per ragioni sconosciute».

Più tardi è stato confermato che l'aereo è un caccia reazione. È precipitato questa mattina in una zona montuosa ad una ventina di chilometri da Est di Beirut in una gola profonda nelle montagne dietro la capitale. Il pilota è morto sull'istante. Il cadavere è stato estratto dai rottami da soldati libanesi che lo hanno consegnato alle autorità americane. L'incidente si è verificato «in una zona dove operano elementi dissidenti drusi» ma non ad opera delle armi degli isort.

Gruppi di libanesi hanno sferrato un attacco nei pressi del palazzo del governo, costringendo alla fuga le parti che tentavano di tenere cavalli di Frisia attorno all'edificio. Sono state lanciate numerose bombe a mano anche sull'area di una scuola della missione americana, nell'edificio di un settimanale collaborazionista.

Un nutrito scontro a fuoco si è anche avuto in piazza del Campidoglio. Le linee telefoniche sono state interrotte. Nell'interno del Paese, le tribù druse, agli ordini di Kamal Jumlat, hanno occupato il villaggio di Ein Zalte, abbandonato dalla polizia di Chiamun.

Il capo degli isort, Saib Salam ha rivolto ieri un energico invito ai governatori americani, chiedendo il ritiro immediato dal paese delle truppe d'invasione. «Il popolo libanese chiederà l'annullamento di tutti i paesi amici della pace, senza distinzione», ha aggiunto Saib Salam.

Il leader libanese ha ancora una volta affermato che il popolo si oppone con ogni mezzo ad azioni offensive delle marine nelle zone controllate dagli isort. Salam ha parlato telefonicamente in serata con il corrispondente di un giornale americano confermandogli la decisione di

dei libanesi di opporsi all'invasione.

D'altra parte, Kamal Jumlat ha indirizzato un messaggio a tutti i paesi arabi, dichiarando: «È venuto il momento di iniziare volentieri da ogni angolo del mondo arabo per aiutare il Libano nella sua nobile lotta per la libertà». Un gruppo di circa trenta deputati, la metà del totale dei membri della Camera, ha firmato una petizione di protesta contro la presenza delle forze americane nel Libano. A quanto si ritiene, la prima firma è quella del presidente della Camera Adel Ossairan il quale nei giorni scorsi è divenuto il principale portavoce della popolazione contro l'intervento americano.

L'opposizione ha tuttavia annunciato che non astenterà alle riunioni eventuali del Parlamento se gli americani non abbandoneranno prima il paese.

Stamane altri due mila paracadutisti americani sono giunti nel porto di Beirut, provenienti dalla base di Adana, messa a disposizione degli Stati Uniti dal governo tuco. Un enorme ponte aereo, servito da avioattori «C. 130» «Hercules», ha scaricato nel Libano uomini, jeep, autocarri, posteggi, antiaerei, «bazookas», carri armati, munizioni. Il totale delle forze d'aggressione inviate dal governo degli Stati Uniti ammonta ora a circa 10 mila uomini, senza contare i 25 mila uomini della flotta navale e il personale dell'aereo. Inoltre, sono stati trasferiti e nel pattugliamento il portavoce dell'Esercito ha detto che i paracadutisti erano pronti a gettarsi dall'alto, se necessario. Tuttavia non ve ne è stato bisogno anche se, ha aggiunto, ricorre una situazione sarebbe stata più strarivante.

Il comandante dei paracadutisti, generale Gray, ha dichiarato che si presume che entro la mezzanotte di oggi tutti i paracadutisti saranno trasferiti nel Libano. Egli ha quindi ricordato con rammarico al paracadutista che le truppe stanno atterrando in un aereo civile e che pertanto siamo costretti ad atterrarci alla loro disciplina. Non è come in un aeroporto militare dove possiamo mettere in pratica i nostri sistemi.

Alle spalle di questo secondo contingente si sono concentrate in Turchia (e provenienti dalla Germania e dall'Italia) altre forze, appartenenti a quelle unità d'urto addestrate all'uso delle armi atomiche che sono, come è noto, appoggiate da squadriglie di bombardieri dotati di ogive nucleari.

Le forze americane in Europa sono state mobilitate per la grandiosa operazione che in pochi giorni ha fatto di Beirut la più potente base d'aggressione del Medio Oriente. Infatti, mentre la Sesta flotta americana continua ad incrociare dinanzi alle coste libanesi, mentre più di 7.000 marnes consolidano le loro posizioni attorno a Beirut e 3.000 paracadutisti d'élite sono sbarcati oggi, il generale Henry Vico, comandante la forza aerea mista del Medio Oriente di base ad Adana, è giunto stamane a Beirut per conferire con l'ammiraglio Holloway, il gen. Vico è stato un importante forza aerea dotata, secondo il portavoce militare americano, di armi atomiche. Il numero di questi apparecchi non è stato rivelato. Questa forza è composta dei più moderni caccia a reazione «F. 100 B», di aerei da ricognizione «R.F. 1» in grado di raggiungere la velocità di Km. 1.600 all'ora, di bombardieri «Camberra B. 57» e di aerei da ricognizione «R.B. 60» anche essi velocissimi. Queste forze aeree giunte dagli Stati Uniti in Turchia dopo aver percorso una rotta che le ha portate dal nord atlantico al Mediterraneo senza scalo, riformate in volo da giganteschi aerei cisterne dell'aviazione americana. Dall'Italia è atteso l'arrivo della portaerei «Corradini».

Si insiste dunque senza dubbio nel Medio Oriente al più importante spiegamento di forze americane fuori dei confini del paese.

Gli Stati Uniti trasferiscono inoltre alcune unità specializzate dagli Stati Uniti. Queste unità, che sono paracadutate e due di fanteria — completamente armate ed equipaggiate sono pronte a muoversi ad ogni momento verso qualsiasi «focolaio di guerra». Non è escluso che queste divisioni, che fanno parte dello «Strategic Army

Corps» (STRACS), vengono intanto chiamate a «colmare le lacune causate dal trasferimento nel Medio Oriente delle truppe americane in Germania».

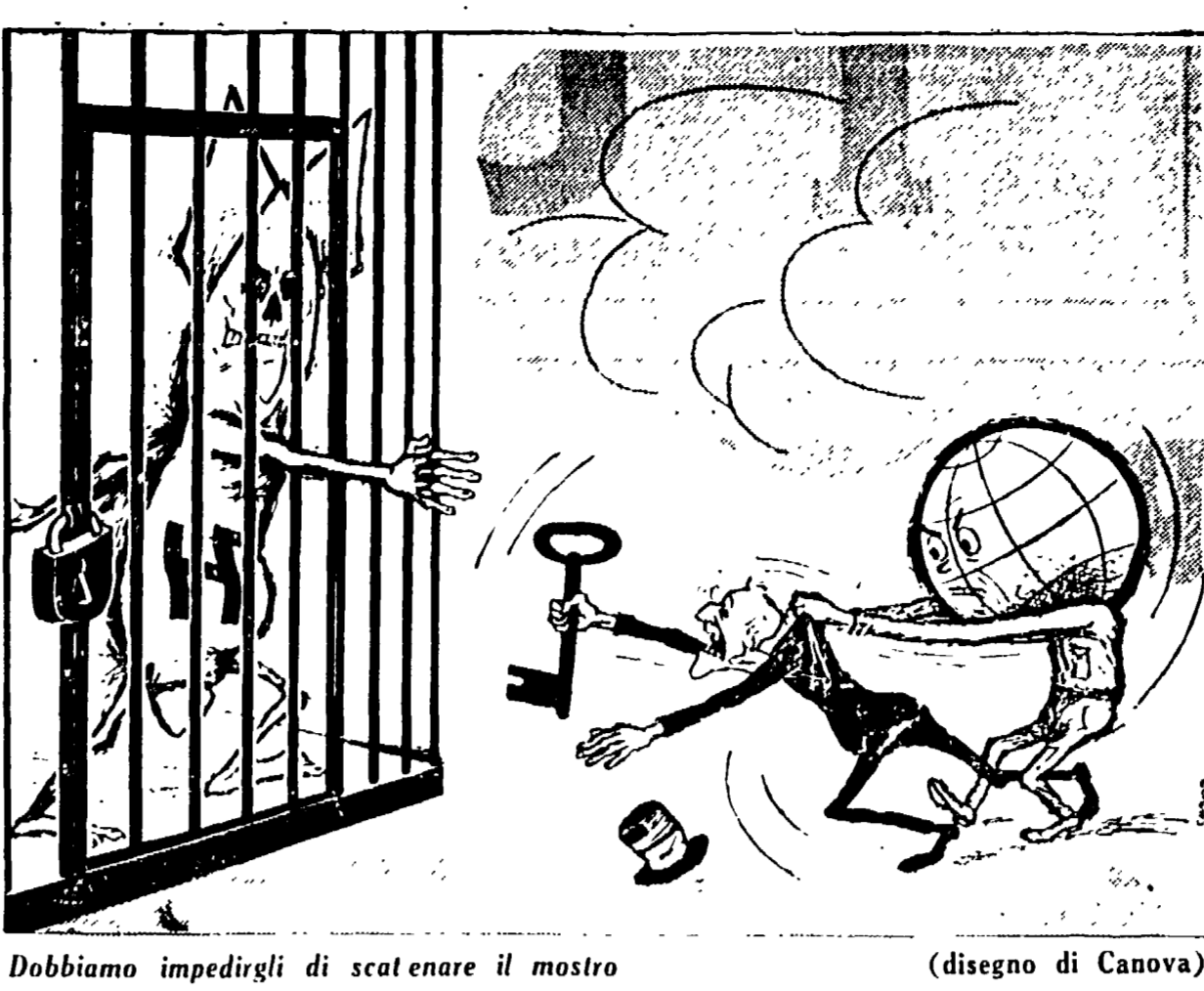
Ma la necessità di colmare i vuoti in Europa non è che un pretesto.

Per quanto riguarda la Giordania, altri scaglioni di «diavoli rossi», i paracadutisti inglesi, sono stati inviati dalla base di Cipro in Giordania completando così la prima fase dell'operazione aggressiva.

Re Hussein ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha annunciato di aver chiesto l'invasione del suo paese da parte dei soldati americani.

Volontari cinesi si offrono di combattere nel Medio Oriente

HONG KONG, 19 — Secondo una intercettazione della Associated Press, Radio Pechino ha comunicato che i reparti dell'esercito popolare cinese hanno espresso il desiderio di andare volontari nel Medio Oriente.



(disegno di Canova)

In allarme gli eserciti dell'Irak, Siria e Yemen

(continuazione dalla 1. pagina)

Repubblica araba unita e l'Irak. Esso impegna i due paesi in un'azione di cooperazione di fronte ad una eventuale aggressione contro di essi, in base allo statuto della Lega Araba e al Patto arabo di sicurezza collettiva.

L'accordo, che reca la firma del presidente della RAU, Nasser e del vice primo ministro e ministro degli Interni iracheno generale Abd. Salam Afer, stabilisce inoltre alcune urgenti misure per una più stretta cooperazione dei due paesi in campo economico e culturale.

Gli anglo-americani dal canto loro hanno reso ancora più corda con una serie di nuovi atti aggressivi. Truppe britanniche e comandanti hanno preso terra nella zona di Tobruk, in Libia, con il pretesto di proteggere il re Idriss e Senusi. Altri

armati sono afflitti in Giordania, mentre il comandante dei servizi aerei ed aerei nel Mediterraneo Orientale ha raggiunto proporzioni sempre più allarmanti.

Dinanzi alla follia rituita nella «Piazza dell'Eraclione», a Damasco, alla presenza di forze americane, il ministro del commercio e del turismo siriano, Ahmad al-Hamad, ha detto: «Il mondo siriano — ha detto il generale Arafat — ha la nostra politica per quanto riguarda i petroli mira ad assicurare il massimo dei profitti sia all'Irak sia a tutti i popoli del mondo. Non possiamo rinunciare alla rivoluzione irachena e questa è resta un affare interno e che essa non è stata organizzata dall'URSS o dalla RAU. Noi vogliamo vivere in pace con tutti i paesi ma abbiamo anche preso tutte le disposizioni necessarie per resistere con tutte le nostre forze, a qualunque eventualità tentativo di attentare alla nostra libertà ed alla nostra indipendenza».

Ha parlato successivamente il ministro degli Esteri iracheno El Jomr, il quale ha detto: «Il nostro obiettivo finale è la unione di tutti i popoli arabi». Egli ha espresso poi il convincimento che tutti i popoli arabi conquisteranno la libertà.

Ha parlato anche il ministro del commercio e del turismo siriano, Ahmad al-Hamad, il ministro per l'orientamento nazionale Choneh. Ho quindi parlato Nasser il quale ha lanciato un appello solenne ed urgente all'Occidente perché cerchi di comprendere il significato della rivoluzione irachena. Speriamo che il nostro appello verrà ascoltato e la pace mondiale sarà così salvaguardata. Se noi siamo attaccati alla pace mondiale, non siamo per questo meno decisi a lottare sino all'ultima goccia di sangue contro un'eventuale aggressore. Che l'Occidente non faccia conto di trovare risolte le nostre domande e i nostri problemi. La nostra regione è divenuta focolaio degli uomini liberi che preferiscono morire piuttosto che capitolare di fronte alla forza o alla minaccia. Se scoppiava una guerra nel Medio Oriente, l'Occidente perderebbe certamente tutti i suoi interessi in questa regione. Ma se il buon senso prevale, è ancora possibile giungere ad un accordo accettabile per tutti».

movimenti a più largo raggio delle unità navi costruite in Giordania, che avrebbero dovuto scendere in acqua da Cipro ad Amman.

Nell'Irak, come ho già detto, l'esercito è in stato di allarme. La situazione nel paese è tuttavia calma. Il presidente del Consiglio, nel corso di un'intervista ha detto che la rivolta è stata fatta allo scopo di distruggere l'imperialismo e i suoi agenti, spazzare via la corruzione dal paese e ristaurare l'unità tra l'Irak e gli altri paesi arabi e musulmani.

«La rivoluzione — ha aggiunto Kassem — originò dal cuore del popolo e corrisponde ai sentimenti e alle aspirazioni del popolo. Essa è stata effettuata all'alba del 14 luglio, dopo preparativi fatti in completa segretezza e con gran cura».

L'incaricato d'affari iracheno Saleh Mahdi ha consegnato una nota a Washington per annunciare il ritiro dell'Irak dalla Federazione Araba (che comprendeva l'Irak e la Giordania). Il diplomatico ha aggiunto in occasione della consegna della nota:

«Il nuovo regime iracheno è pronto a collaborare con gli Stati Uniti e lo smonta dall'Irak dei 1964 cittadini americani e i loro residenti, sempreché naturalmente il Dipartimento di Stato ritenga tale smonta necessario».

«Il tutto il personale dell'ambasciata irachena a Washington ha aderito al nuovo regime e pertanto rappresenta la Repubblica irachena e non più il vecchio regime di re Feis e del primo ministro Nuri as Sadiq».

«Indipendentemente da quelle che saranno le decisioni del Dipartimento di Stato al riguardo, l'ambasciata irachena a Washington non vede la necessità per gli americani residenti nell'Irak di lasciare il paese, dato che colà « tutto è calmo » e il nuovo governo controlla ogni parte del territorio nazionale».

Re Ahmed della Yemen ha convocato il suo consiglio consultivo per sottoporvi un progetto di mobilitazione generale e un decreto con cui si stabilisce la legge marziale nel paese. L'annuncio è stato dato stamane al Cairo dal vice ministro degli Esteri yemenita Hassan Bin Ibrahim. E' stata anche smentita la notizia, apparsa sulla stampa, secondo cui re Saud della Arabia Saudita avrebbe consentito il sorvolo del territorio saudita da parte di aerei americani carichi di petrolio e diretti in Giordania.

Radio Cairo ha annunciato che un aereo da trasporto della compagnia civile egiziana «Misr Air Lines» che assicura il collegamento tra la provincia egiziana di quella siriana della RAU, è stato intercettato da «due aerei militari delle forze di occupazione». Fino al momento in cui telegrafo non si conoscano altri particolari.

Sette giorni

ALL'ESTERO

LA MONARCHIA DI BAGDAD è stata spazzata dalla rivoluzione nazionale. E' stato proclamato il principio di un governo di tipo repubblicano. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno subito così un colpo pari al fallimento dell'aggressione all'Egitto.

Venticinque dopo l'America ha invaso il Libano ed ha posto in stato d'allarme tutte le sue forze armate. Da quel momento il mondo è stato trovato sull'orlo della guerra. L'Unione sovietica ha rivolto un severo monito agli aggressori ed ha annunciato l'inizio di manovre militari nella zona del Caucaso e dell'Asia centrale.

Paracadutisti britannici hanno invaso la Giordania in una situazione così grave e aggravata ancora di più. L'obiettivo degli anglo-americani era e rimane l'Irak, dove il governo repubblicano consolida di giorno in giorno il suo potere. La difesa presa di posizione dell'URSS, della Cina, e di altri paesi hanno tenuto finora gli aggressori lontani dalla frontiera dell'Irak. Ma nessuno può assicurare che Washington e Londra non ricorrano a un gesto disperato. Prima di rientrare al Cairo dalla Jugoslavia Nasser ha compiuto un viaggio a Mosca e si è incontrato con Krusciov.

L'URSS ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale.

IL CONGRESSO DEI PARTIGIANI DELLA PA-CI per il disarmo e la cooperazione internazionale si è aperto a Stoccolma. Oltre a levare la loro voce contro l'aggressione anglo-americana al Libano e alla Giordania, i delegati, rappresentanti di differenti organizzazioni, hanno constatato l'affare di nuovi motivi d'accordo sulla strada del disarmo e della cooperazione tra le nazioni.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DEGLI ESPERTI ATOMICI sono continuati a Ginevra. A giudicare dalle dichiarazioni giornaliere rilasciate dai parte-

cipanti non sarebbero affiorate divergenze insuperabili.

UNA CONFERENZA NAZIONALE del Partito comunista francese si è tenuta in un comune della Languedoc parigina. Essa si è conclusa con l'approvazione di una mozione di condanna del tentativo di De Gaulle di imporre una costituzione borghese e di un appello al popolo francese perché unisca tutti per la pace e contro la minaccia fascista.

IL CAPO DEL GOVERNO AUSTRACO Raab ha annunciato che partirà per Mosca lunedì 22 luglio.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA SETTIMANA è stata contrassegnata dall'intensificarsi della lotta dei lavoratori sia nelle campagne che nelle industrie.

I mezzadri, in particolare in Toscana, in Umbria, in Puglia, hanno continuato la loro azione per il 60 per cento del riparo e la giusta casa ottenendo in numerose località dei primi successi con la stipulazione di accordi favorevoli. Nonostante che la CISL, sia venuta meno agli impegni assunti, la Fedemezadri e la UIL, Terra proseguono nell'azione forte come sono della adesione dei lavoratori dimostrata anche in occasione della comune manifestazione tenuta a Firenze alle quali hanno partecipato oltre 6.000 mezzadri.

I LAVORATORI DELLA GOVINA, dal 16 al 18, hanno effettuato un nuovo sciopero al quale in successive astensioni, ha partecipato la quasi totalità della categoria. Lo sciopero è stato indetto dai tre sindacati per pronunciare contro l'ostinata intransigenza con la quale gli industriali hanno, sin qui, respinto i miglioramenti chiesti dai lavoratori per il nuovo contratto.

CONTRO I LICENZIAMENTI e per lo sviluppo dell'attività produttiva si sono astenuti dal lavoro i die-

IN ITALIA

SIN DALLE PRIME ORE LA SOLIDARIETA' del popolo italiano con la causa dell'indipendenza del popolo arabo e la protesta contro gli aggressori imperialisti americani e inglesi nel Medio Oriente e contro il governo che ha concesso loro le basi italiane, si sono espresse con vivaci, impetuose manifestazioni su tutti i luoghi di lavoro, per le strade, nei Consigli comunali e provinciali, nelle assemblee sindacali e popolari. Rispondendo all'appello del CC del PCI, della CGIL, del Comitato di lotta e delle associazioni unitarie, migliaia di cittadini — in prima fila gli operai delle fabbriche, i giovani, le donne, i contadini — hanno manifestato a Roma, Milano, Firenze, Reggio Emilia, Sesto S. Giovanni, Venezia, nelle fabbriche livornesi e milanesi, nelle cascate e della Valle Padana. Innumerevoli messaggi sono stati inviati all'ambasciata americana, al governo, al Capo dello Stato, per chiedere il ritiro degli aggressori e una iniziativa che distolga l'Italia dalle pesanti responsabilità assunte con la concessione delle basi aeree e navali.

IL C.G.C. E LA C.C.C. DEL PCI hanno eletto i compagni Bufalini e Scheda alla Direzione, che risulta così composta di 19 membri. Il compagno Enrico Berlinguer è stato eletto nella segreteria al posto di Bufalini nuovo segretario della Federazione romana. Il compagno Longo, perché possa dedicarsi totalmente al lavoro della segreteria, è stato liberato dalla responsabilità della sezione lavoro di massa, che viene assunta dai compagni Bonazzi. I compagni Berlinguer e Caccioppoli sono entrati nell'ufficio di segreteria. Natoli ha assunto la responsabilità degli Enti locali. Nella stessa sessione, il C.C. e la C.C.C. hanno ascoltato e discusso un rapporto di Ingrao sulla campagna della stampa comunista. Essa sarà una grande campagna di orientamento politico ed ideologico, che si rivolgerà a tutti gli elettori per chiamarli ad intervenire nella vita nazionale in modo che sia rispettata la spinta uscita dalle urne il 25 maggio. Sia mascherato il piano reazionario e di regime di conti e in secondo luogo sui temi di fondo che devono essere affrontati da una legislatura operata e contesa.

IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA ALLA CAMERA, concerno ieri, aveva occupato tutta la settimana ed era stato dominato dal drammatico sviluppo degli avvenimenti internazionali. Il discorso di Togliatti, pronunciato venerdì, ha indicato le ragioni di fondo dell'opposizione ad una politica che ha spinto anche l'Italia sull'orlo della guerra voluta dagli imperialisti e che, per quanto riguarda i suoi aspetti economici e sociali, non potrebbe che aggravare le condizioni del popolo italiano, minacciando le sue stesse libertà con l'astensione di un regime di fatto imperiale. Togliatti ha chiesto esplicitamente che l'Italia condanni l'aggressione anglo-americana al M. O., neghi le sue basi per non essere coinvolta in una guerra, operi comunque per restare neutrale, ed ha posto l'esigenza che il Parlamento non vada in vacanza finché la situazione internazionale non si sia chiarita.

milta tessili di Biella, i sedicimila metallurgici delle aziende IRI di Genova e di tutti i lavoratori del bacino del Sulcis. A Biella l'occupazione è stata data dall'esercito e il personale dell'industria è stato licenziato senza indennità contrattuali e a parità di salario, a Genova gli operai sollecitano l'esame di tutto il problema dell'industria IRI cittadina. Nel Sulcis la lotta per impedire il 1000 licenziamenti all'Ansaldo elettronici ha fatto un'unità di resistenza al licenziamento della zona. 70,4 all'83,2% e ai cantieri del Tirreno dal 70,5 al 78,2%.

I DIPENDENTI DEI PUBBLICI ESERCIZI hanno ripreso in tutta Italia le loro agitazioni per ottenere il pagamento delle ferie stivizzate. Compiti F.I.C. e passati dal 70,2% scioperi sono stati effettuati al 72,67%.

A Milano, Roma, Venezia, Padova e Bari.

NECESSARIO AEREO CIVILE per 51 ore si è levato in volo dai principali aeroporti. I piloti hanno esposto proteste contro le continue inadempienze contrattuali della società Alitalia.

LA C.G.I.L. HA OTTENUTO significativi successi nelle elezioni per la Comunità. Nel Sulcis la lotta è missioni interne. A Genova, per impedire i 1000 licenziamenti all'Ansaldo elettronici ha fatto un'unità di resistenza al licenziamento della zona. 70,4 all'83,2% e ai cantieri del Tirreno dal 70,5 al 78,2%.

I DIPENDENTI DEI PUBBLICI ESERCIZI hanno ripreso in tutta Italia le loro agitazioni per ottenere il pagamento delle ferie stivizzate. Compiti F.I.C. e passati dal 70,2% scioperi sono stati effettuati al 72,67%.

IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA ALLA CAMERA, concerno ieri, aveva occupato tutta la settimana ed era stato dominato dal drammatico sviluppo degli avvenimenti internazionali. Il discorso di Togliatti, pronunciato venerdì, ha indicato le ragioni di fondo dell'opposizione ad una politica che ha spinto anche l'Italia sull'orlo della guerra voluta dagli imperialisti e che, per quanto riguarda i suoi aspetti economici e sociali, non potrebbe che aggravare le condizioni del popolo italiano, minacciando le sue stesse libertà con l'astensione di un regime di fatto imperiale. Togliatti ha chiesto esplicitamente che l'Italia condanni l'aggressione anglo-americana al M. O., neghi le sue basi per non essere coinvolta in una guerra, operi comunque per restare neutrale, ed ha posto l'esigenza che il Parlamento non vada in vacanza finché la situazione internazionale non si sia chiarita.

In pochi giorni potete RINGIOVANIRE

...e eliminate i capelli grigi che invadono precocemente e tolgono il fascino di un aspetto giovanile. L'acqua di Colonia Tasami (formula «Dr. Carral») ridona ai capelli bianchi il loro colore naturale. «Tasami» non è una tintura, è una lozione deliziosamente profumata che NON macchia (ripetiamo: non macchia) né la cute né la biancheria, dà brillantezza e biondegna.

Nella mia farmacia a Profumerie, Chiedete opuscolo gratuito alla

GRAND PRODUCTS Co.
Come (Rabbit) Via Orizzale, 3

ACQUA DI COLONIA TASAMI

A COSA SERVE?

A cosa serve sperimentare tutti gli adesivi per dentiera che ci sono in giro? Limitazioni e delusioni! E' ormai provato che Orasiv è la super-polvere per dentiere assolutamente innocua e di miglior rendimento. Il prodotto raccomandato dai Dentista perché elimina disturbi e sensazioni dolorose alle gengive. Con Orasiv tutto va meglio! In vendita nelle farmacie

IL NUOVO RASOIO

familus Super R6
barba, baffi e basette

buon viaggio

il confetto FALQUI è l'ideale della comodità: in casa, in viaggio, non disturba, non dà dolori. E' purgante e lassativo di effetto pronto, calmo, sicuro.

il confetto FALQUI è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare.

E' indicato per i grandi e per i piccini.

il confetto FALQUI dona salute e buonumore!

contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di frutta

ARANCIONI S. PELLEGRINO